

VareseNews

Stato d'agitazione per i dipendenti di Iper

Pubblicato: Sabato 21 Marzo 2020



Stato d'agitazione per i dipendenti di Iper. Ad annunciarlo sono le organizzazioni sindacali Filcams Cgil Varese, Fisascat Cisl Varese-Como, Uiltucs Uil Varese. Nel comunicato stampa diffuso nel pomeriggio di sabato 21 marzo si leggono le motivazioni di questa scelta, **strettamente legata alla mole di lavoro dovuta alla diffusione del Coronavirus Covid-19.**

«Molte aziende della DMO (Distribuzione Moderna Organizzata) alimentare hanno risposto in queste ore alle sollecitazioni del sindacato, attuando la riduzione degli orari di apertura al pubblico e la chiusura per la giornata di domenica, **così da favorire il recupero psicofisico delle lavoratrici e dei lavoratori** che sono responsabilmente in prima linea da ormai 4 settimane per permettere gli approvvigionamenti all'intera comunità – spiegano i sindacati -. IPER, a differenza di altre Società, **non ha preso in considerazione la richiesta di lavoratrici e lavoratori di rimanere chiusi**, non permettendo loro né di rifiutare un giorno né di stare vicini ai propri familiari, né di provvedere alla sanificazione dei vari punti vendita, fondamentale per la sicurezza di clienti e addetti».

«Il rischio è che i clienti degli altri supermercati chiusi **si possano recare tutti presso i nostri punti vendita**, mettendo a rischio, con pericolosi assembramenti, la collettività e i lavoratori. **Per questo motivo le OO.SS. proclamano lo stato di agitazione**. La richiesta avanzata è di «Chiudere almeno un giorno riduce la mobilità e aiuta ad arginare il contagio; inoltre, permette di sanificare gli ambienti, tutelando la sicurezza di tutti i lavoratori e dei clienti che si recano a fare la spesa. **Chiediamo all'Azienda, specialmente in Lombardia, di accogliere le nostre richieste** (la chiusura domenicale e una calibrazione oraria delle aperture), così da poter tutelare al meglio lavoratrici e lavoratori e farli lavorare in piena sicurezza. In caso il nostro ennesimo appello al buon senso non venisse ascoltato, **non escludiamo azioni di protesta a protezione della salute psicofisica delle lavoratrici e dei lavoratori**, in questo momento sottoposti a un notevole ed eccessivo carico di stress».

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it